

CON LE DONNE IN TUTTO IL MONDO UN PATTO PER SCONFIGGERE L'HIV/AIDS

I diritti sessuali e riproduttivi sono una priorità di importanza capitale per sconfiggere l'Hiv/Aids, ma negletta nelle politiche, nei programmi e nell'allocazione delle risorse per la lotta alla pandemia. La pandemia è alimentata dalla mancata tutela dei diritti umani delle ragazze e delle donne, compreso il diritto alla salute e quello di vivere libere dalla coercizione sessuale e dalla violenza.

Per mettere fine alla pandemia sono essenziali l'accesso universale ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva e all'educazione, nonché la protezione dei diritti sessuali e riproduttivi.

E' unanimemente riconosciuto che i tassi di infezione da Hiv sono in aumento tra le donne di tutte le regioni del mondo e che sono spesso superiori a quelli maschili. Le donne, soprattutto le più giovani e le ragazze, sono vulnerabili a causa della negazione dei loro diritti, della disuguaglianza di genere, di fattori sociali, culturali ed economici, della pervasività della violenza e della loro biologia.

Per una risposta multisettoriale alla pandemia globale bisogna mettere al centro l'*empowerment* delle ragazze e delle donne. In particolare, per quel che riguarda i diritti sessuali e riproduttivi e la salute, facciamo appello a tutti quelli che prendono decisioni in materia di lotta all'Hiv/Aids perché si impegnino a:

1. **Ridefinire il concetto di "alto rischio"**, riconoscendo che le donne, e soprattutto le ragazze e le bambine, sono seriamente a rischio e che hanno tutte il diritto di accedere, in modo confidenziale e volontario, a informazioni, test, cure farmacologiche, assistenza e sostegno, nel quadro di servizi sanitari integrati per la salute sessuale e riproduttiva.
2. **Allargare la partecipazione ai processi decisionali**: assicurando che le donne colpite dall'Hiv/Aids, nonché le attiviste per la salute delle donne e per i loro diritti, partecipino alla presa di decisioni a tutti i livelli, soprattutto a quelli più alti, in modo che le decisioni riflettano le realtà e i bisogni delle donne.
3. **Esercitare la leadership**: dando priorità, sia nella formulazione dei documenti che negli interventi concreti, alla riduzione del rischio dell'Hiv/Aids e del carico che ne deriva sulle donne e le ragazze, attraverso la tutela dei loro diritti e della loro salute riproduttiva, compresa la promozione di politiche e leggi contro la discriminazione e la violenza sessuale.
4. **Investire nei fondi dedicati alla lotta all'Hiv**, allocando risorse significative, e monitorandone l'uso, per i servizi sanitari e l'educazione, garantendo la protezione e l'*empowerment* di donne e ragazze, compresi:
 - servizi integrati per la salute sessuale e riproduttiva accessibili a tutte le donne e in grado di assicurare prevenzione, counselling, test, cure e trattamenti farmacologici (o riferimento ai servizi appropriati) per l'Hiv/Aids e le altre malattie sessualmente trasmissibili;
 - accesso universale e gratuito ai condom femminili come a quelli maschili, sviluppo e distribuzione di vaccini, microbicidi e altre tecnologie di prevenzione individuate dalle donne;
 - educazione sessuale integrata, che promuova i diritti sessuali e riproduttivi, l'uguaglianza di genere e lo sviluppo delle capacità, così come l'informazione piena e accurata per tutti i/le bambini/e e giovani, all'interno e all'esterno delle scuole.
5. **Rafforzare i programmi contro l'Hiv/Aids**, proteggendo la salute e i diritti delle donne con programmi che:
 - assicurino l'accesso delle donne a test confidenziali, compreso il sostegno alla scelta di non sottoporsi a test, e proteggano dalla violenza, dallo stigma sociale e dalla discriminazione che possono derivare dal rendere pubblico lo stato di infezione;
 - assicurino e sostengano il trattamento farmacologico equo per l'Aids e le infezioni correlate per tutte le donne e ragazze, in modo appropriato alla loro età e stato di salute

e di nutrizione, con la piena protezione dei loro diritti umani, compresi quelli sessuali e riproduttivi; incrementino la ricerca e lo sviluppo di farmaci appropriati ad ogni età; traccino un percorso di accesso alle cure farmacologiche in base all'età, al sesso e alla continuità di trattamento;

- incrementino e utilizzino i fondi disponibili per le cure ed il sostegno, in modo da ridurre il carico dell'assistenza, che pesa sulle donne in misura sproporzionata;
- diano sostegno all'*empowerment* economico delle donne, per ridurre la loro vulnerabilità.

Il riesame 2006 della "Dichiarazione di impegno sull'Hiv/Aids" è un'opportunità fondamentale perché la comunità internazionale adotti questo piano d'azione per le donne e le ragazze, lavorando allo stesso tempo al raggiungimento dell'obiettivo dell'accesso universale alla prevenzione, alla cura farmacologica e all'assistenza.